

Cure personalizzate Rivoluzione in corsia

La medicina personalizzata, grazie a diagnostica molecolare e sequenziamento del genoma umano, può migliorare la vita del malato e ridurre i costi della spesa farmaceutica. Per diffondere la conoscenza e lo sviluppo di questa disciplina è nata la Società italiana di medicina personalizzata (Simep), presentata ieri dal suo presidente, Paolo Marchetti, oncologo del Sant'Andrea, e

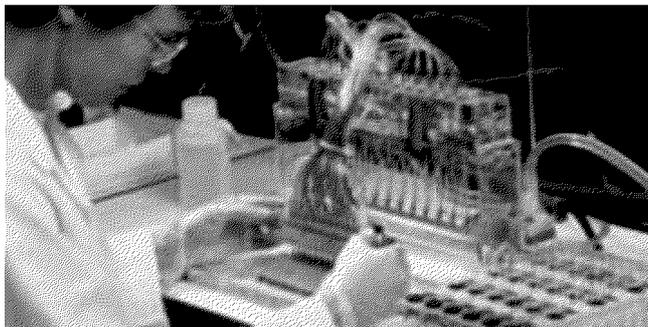
dal consigliere regionale Nicola Illuzzi (Lista Polverini). «Attraverso il profilo genetico — spiega Illuzzi — è possibile trovare il dosaggio giusto per ogni paziente. Così si possono ottenere due risultati: si migliora la qualità delle cure del malato e si risparmia nella spesa farmaceutica». Quindi «è necessario investire nella ricerca e nell'innovazione anche per contribuire a uscire dalla crisi che

attanaglia la sanità del Lazio». «Non siamo tutti uguali — sottolinea il professor Marchetti — e la medicina personalizzata permette di fornire una risposta individuale per ogni terapia, riuscendo a avere una maggiore previsione sugli effetti collaterali delle medicine che possono variare da soggetto a soggetto». Ma a chi è rivolta la medicina personalizzata? «A tutti e soprattutto ai sani —

risponde Marchetti — perché lo studio del genoma permette di individuare anche chi è a rischio di infarto, demenze e delle altre malattie croniche. Così si può fare prevenzione mirata». Maurizio Simmaco, biologo molecolare del Sant'Andrea aggiunge: «Questo è un

approccio innovativo: la rivoluzione della medicina è già in atto».

F. D. F.



Innovazione La ricerca sul genoma può migliorare le cure ai malati

